



Altri due momenti del soggiorno canavesano della delegazione statunitense: lo scambio dei doni e l'esecuzione degli Inni nazionali ad opera della banda di Barbania

LEVONE. Si chiude sabato 9 il soggiorno culturale della delegazione statunitense

«Welcome, Americans»



Americani e levonesi insieme per una manifestazione all'insegna dell'amicizia

LEVONE — «Welcome, Americans!». Hanno attraversato l'oceano e sono approdati a Levone, domenica 3 luglio, i trentatré americani partecipanti alla quarta edizione di C.I.A.O. L'acronimo, che in Italia è il saluto per antonomasia, in inglese accompagna le avventure in giro per il mondo di tre volontari di Intercultura, veri e propri ispiratori del «Creating International Adventure Opportunities». Tutti e tre erano a Levone per la prima tappa dello scambio culturale italo-americano previsto dal 3 al 9 luglio: sono Gloria Defilippi di Montaldo Dora, levonese d'adozione grazie al marito Roberto Marietta, Cathy Linsenmayer, americana residente a Strambino, interprete della giornata, e Grace Housholder di Kendalville, Indiana, direttore con il marito di un quotidiano del posto.

Dopo aver passato la notte dalle famiglie ospitanti della zona di Ivrea, gli americani sono arrivati a Levone in tempo per le celebrazioni della Consolata e si sono uniti alla processione. Un po' di emozione, poi, davanti al Municipio, al momento degli Inni nazionali, suonati dalla banda di Barbania proprio mentre un leggero vento faceva sventolare insieme il tricolore e la bandiera a stelle e strisce. «Molti levonesi — ha detto il sindaco — tra l'Ottocento e il Novecento sono emigrati in America e là si sono stabiliti definitivamente. Levone era una terra contadina, in cui si producevano le stoviglie di terracotta: l'America sembrava l'Eldorado. Il nostro paese è ricco di calore umano ed è con gioia che vi diamo il benvenuto».

A suggellare l'incontro, il dono di una targa, di un piatto in terracotta e del libro sulla storia di Levone a cura di Pier Luigi Boggetto. Da parte loro, gli americani hanno portato i saluti del sindaco di Kendalville, oggetti e prodotti tipici. A prendere la parola sono stati anche due rappresentanti da Washington DC, che hanno regalato al sindaco la spilla dell'amicizia. I promotori hanno anche distribuito dei cofanetti realizzati dalla levonese Comunità Cristina per i 150 dell'Unità d'Italia. Dopo il pranzo della Pro Loco, gli americani sono quindi partiti alla scoperta del paese insieme a Pier Luigi Boggetto.

LA PATRONALE IN ONORE DELLA CONSOLATA



LEVONE — La patronale in onore della Consolata ha raccolto anche quest'anno, al Santuario vicino al cimitero, tanti levonesi d'origine e di adozione che sono particolarmente legati ad un'immagine della Madonna consolata e consolatrice degli afflitti. Molto partecipata, domenica 3, la processione che ha attraversato il paese insieme alle autorità civili e in divisa, alla Banda musicale di Barbania e al gruppo di Americani in visita. Gli appuntamenti organizzati dalla Pro Loco erano già iniziati sabato, con la gita al colle Madonna della Neve insieme agli alpini e, in serata, con lo scatenato spettacolo dei ballerini della scuola Paso Adelante di Cafasse. La patronale è continuata lunedì 4 nel segno della tradizione, con i giochi per i bambini nell'area Allice, e, in serata, la merenda sinoira servita dai volontari della Pro Loco ad un centinaio di buone forchette. Ad allietare l'appuntamento gastronomico, il concerto del gruppo Perbacco. Tra le varie iniziative, molto apprezzata è stata una mostra sui 150 anni dell'Unità d'Italia a cura del pittore Enzo Cortese. (fe.fe.)



Due momenti della Patronale che si è svolta a Levone nel fine settimana